

PIANO DI PREVENZIONE E DI CONTRASTO CONTRO I FENOMENI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO



SBULLONIAMOCI!

Usa la bocca per dare baci, non insulti
Usa le mani per donare carezze, non pugni
Usa le braccia per stringere, non per picchiare
Usa il sorriso per ridere con gli altri, non degli altri

#stopbullismo #noalbullismo #bullismo

“Nothing’s only words”. Le parole sono sempre molto importanti, molto potenti. Il ricordo di quello che abbiamo provato quando abbiamo sentito delle parole che fanno male, rimane per sempre.

“LE PAROLE SONO PIETRE”, POSSONO SCALDARE I NOSTRI CUORI, RALLEGRARE IL NOSTRO ANIMO MA POSSONO ANCHE FERIRLO, MORTIFICARLO, DEVASTARLO QUANDO ESPRIMONO EMARGINAZIONE, ESCLUSIONE, VIOLENZA, AL PUNTO TALE DA NON POTER TROVARE LA FORZA E L’ENERGIA NECESSARIE PER RESPINGERLE!

A cura della Prof.ssa Iolanda Esposito

SOMMARIO

Premessa	Pag. 3
Obiettivi	Pag. 4
Step Operativi	Pag. 5
Il Bullismo e il Cyberbullismo	Pag. 8
Responsabilità delle varie figure scolastiche	Pag.10
Azioni di tutela	Pag.11
Strumenti segnalazioni	Pag.13
Mancanze disciplinari	Pag. 14
Procedura nei casi che si verificano	Pag. 15
ALLEGATI: N.1 Modello per la segnalazione/reclamo in materia di cyberbullismo N.2 Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo	Pag. 17

Premessa

Il nostro **Istituto** ha elaborato un **Piano di Prevenzione e di contrasto contro i fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo**, come previsto nelle Linee di Orientamento del Miur (Aprile 2015) e nel Piano Nazionale per la prevenzione del Bullismo e del Cyberbullismo a scuola 2016/2017 (Miur, 17 ottobre 2016).

Il **Piano** (Policy e-Safety) prevede indicazioni operative sulle azioni da svolgere per il raggiungimento dell'obiettivo prefissato e la loro pianificazione temporale e sarà revisionato con cadenza annuale, durante il triennio. E' stato predisposto in considerazione di **tre punti di analisi**:

- 1. Per alcuni ragazzi entrare in classe la mattina è un incubo:** insulti, scherzi pesanti, a volte violenza sono un'esperienza quotidiana. Molti subiscono in silenzio, si vergognano, **nascondono la loro sofferenza ai docenti e agli stessi genitori.**
- 2. Molto spesso il bullo neanche si rende conto** della sofferenza che provoca e scoprirlo gli apre gli occhi e lo convince a smettere.
- 3. Affrontare il problema è possibile,** spesso basta trovare il coraggio di guardare in faccia i propri compagni, raccontare loro il proprio disagio, cercare assieme una soluzione.

OBIETTIVI

- Prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo
- Potenziare le possibilità di intervento degli insegnanti
- Responsabilizzare i ragazzi nelle relazioni tra i pari
- Stimolare il coinvolgimento dei genitori e la collaborazione scuola-famiglia
- Consolidare il progetto su tutto il territorio provinciale
- Promuovere un programma di prevenzione specifico per la scuola

STEP OPERATIVI

- ✓ Sperimentare situazioni di costruzione cooperativa, istituire comunità di esperienze e di pratiche (Didattica socio-costruttiva)
- ✓ Promuovere l'Alfabetizzazione emotiva
- ✓ Prevenire le difficoltà, anche di ordine sociale/relazionale, che ogni alunno può incontrare nel proprio percorso scolastico, raccogliendo tutte le informazioni necessarie e instaurando rapporti di collaborazione con le famiglie e con la comunità di appartenenza
- ✓ Monitorare, costantemente, il percorso di ciascun alunno (a cura del Consiglio di classe pertinente)
- ✓ Attivarsi per promuovere l'organizzazione sia di interventi individualizzati che per piccoli gruppi (omogenei o eterogenei)
- ✓ Favorire un clima di classe motivante, coinvolgente e inclusivo (a cura di ogni docente)
- ✓ Pianificare (a cura del Collegio Docenti) progetti e/o incontri con esperti e forze dell'ordine per promuovere:
 - l'inclusione
 - ridurre casi di bullismo e di cyberbullismo
 - attività di formazione del personale docente e progetti in collaborazione con gli enti locali e con gruppi di ricerca
- ✓ Costituzione di un Gruppo Operativo così composto:

Dirigente Scolastico: Prof. Enrico Carafa

Referente di Istituto: Prof.ssa Iolanda Esposito

Docenti: Proff.: Giulia Sarno-Carlo Formisano- Floriana Ricci- Antonella Ricciardi- Cira Pozzuoli-Giulietta Gagliardi

Il Gruppo fa parte, assieme ad altre sei scuole operanti sul territorio, di un **Osservatorio** sul Bullismo, costituito da un anno e formato da:

- un Referente di ciascuna delle sei istituzioni scolastiche della città di Capua

- due Referenti della Facoltà Universitaria operante sul territorio
 - Comandante della Compagnia di Carabinieri di Capua
 - Assistenti sociali del territorio
 - Un rappresentante dei genitori di ogni scuola aderente
 - Una componente alunni studenti
-
- ✓ Messa in sicurezza della rete scolastica e degli accessi all'utilizzo degli strumenti informatici a scuola.
 - ✓ Coinvolgimento di Enti Esterni, Forze dell'Ordine (Polizia di Stato, Polizia Postale, Guardia di Finanza) in attività formative rivolte agli alunni e all'intera comunità.
 - ✓ Puntare, oltre che sugli esperti, sugli insegnanti della classe, che vengono formati e messi nelle condizioni di gestire gli incontri
 - ✓ Coinvolgere tutta la classe, soprattutto quella maggioranza silenziosa di spettatori che fa finta di non vedere gli atti di bullismo. Sono proprio loro, i cosiddetti osservatori, quelli che possono fare la differenza!
 - ✓ Insegnare ai ragazzi le regole di convivenza, l'importanza dell'aiuto reciproco e il rispetto degli altri
 - ✓ Promuovere interventi per tutto l'anno e non episodici
 - ✓ Incentivare la nascita di relazioni positive tra i ragazzi a scuola che devono sentire di stare bene
 - ✓ Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni
 - ✓ Organizzare giornate di dibattito coordinate dagli alunni e dai docenti del gruppo bullismo sulle tematiche di prevenzione e di informazione
 - ✓ Proporre la compilazione di un Questionario anonimo online sul sito dell'Istituto, da realizzare a cura dei ragazzi, il cui scopo è la rilevazione di elementi utili ad una ricerca su come i ragazzi vivono i rapporti con gli altri all'interno della scuola e per eventualmente capire come sia possibile migliorare le relazioni tra compagni
 - ✓ Patto di responsabilità, ideato dall'Osservatorio, in virtù del quale, ciascuno alunno si impegnerà a dividerlo, assumendosi la propria responsabilità di quanto espresso e sottoscritto

- ✓ SAFER INTERNET DAY: I RAPPRESENTANTI DI CLASSE, NEL CORSO DELLA GIORNATA, MOSTRERANNO, NELL'AMBITO DELLA PROPRIA CLASSE, UNA PRESENTAZIONE SUL BULLISMO E SUL DISAGIO RELAZIONALE, CURATA DA ALCUNI COMPONENTI DELL'OSSERVATORIO.
- ✓ Incontri informativi e/o interventi educativi informativi circa l'uso consapevole dei social network e la sicurezza nel web.
- ✓ Realizzazione di uno spot contro il bullismo e il cyber-bullismo, che dovrà essere progettato e realizzato interamente dagli studenti
- ✓ Pianificazione di una giornata, in occasione della settimana dello studente, da destinare alle azioni di prevenzione e contrasto al fenomeno, con una serie di iniziative che coinvolgeranno gli alunni
- ✓ Realizzazione da parte del Gruppo Operativo di Istituto, di un Vademecum, da distribuire e leggere in ogni classe, contenente alcuni consigli pratici per difendersi dai rischi legati alle nuove tecnologie.
- ✓ Visione di proiezioni-dedicate. Adesione a conferenze e dibattiti con esperti. Partecipazione ad eventi/concorsi locali e nazionali.
- ✓ Ideazione di un logo-spot da affiggere in tutte le classi come simbolo della lotta contro il Bullismo in ogni sua forma.
- ✓ Prevedere azioni specifiche di peer-education
- ✓ Programmare azioni di monitoraggio dei processi e di rilevazione finale degli esiti.
- ✓ Formulare procedure chiare per la "denuncia" delle prepotenze subite o a cui si è assistito
- ✓ Stabilire modalità di sostegno per le vittime delle prepotenze
- ✓ Attivare uno sportello di ascolto

IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO: CONOSCELO PER COMBATTERLO

IL BULLISMO è caratterizzato da azioni violente e intimidatorie esercitate da un bullo, o un gruppo di bulli, su una vittima. Le azioni possono riguardare molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni. Le dimensioni del bullismo si presentano in modi diversi:

- **PIANIFICAZIONE:** il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta
- **POTERE:** il bullo è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi.
- **RIGIDITA':** i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati. - **GRUPPO:** gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole "gang"
- **GRUPPO:** gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole "gang".
- **PAURA:** sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all'adulto la situazione possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo. Meglio subire in silenzio sperando che tutto passi

In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere forme differenti:

- **fisico:** atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale
- **verbale:** manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.)
- **relazionale:** sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, cyberbullismo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima)

IL CYBER BULLISMO riguarda una forma di bullismo online che colpisce i giovanissimi, soprattutto attraverso i social network, con la diffusione di foto e immagini denigratorie o tramite la creazione di gruppi contro. Oggi la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web tramite Internet. Negli ultimi anni, il discorso sul cyber-bullismo è diventato più importante. Gli alunni di oggi hanno ottime competenze tecniche ma allo stesso tempo di solito mancano ancora il pensiero riflessivo e critico sull'uso delle tecnologie digitali e la consapevolezza sui rischi del mondo digitale. Questo spazio online può diventare un luogo dove il bullismo inizia o è mantenuto. La mediazione attiva degli adulti, infatti, permette l'integrazione di valori e il pensiero critico e aumenta la consapevolezza sui possibili rischi, sulle sfide e le infinite opportunità offerte dal mondo online. Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi. Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono a lungo all'oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti. Pertanto può essere necessario molto tempo prima che un caso venga alla luce. I giovani si possono proteggere

dal cyberbullismo per principio trattando i dati privati propri e altrui in modo critico e con la massima sensibilità. Chiunque fornisca indicazioni personali o pubblici immagini su blog, reti sociali o forum si rende un potenziale bersaglio. Ci si può proteggere mantenendo sempre un comportamento rispettoso (netiquette), evitando di postare dati e informazioni sensibili sul proprio profilo (p. es. foto imbarazzanti o troppo discinte), curare solo amicizie personali e proteggere la sfera privata mediante criteri d'impostazione sicuri. I genitori e le scuole possono sostenere i bambini e i giovani dando loro i giusti consigli e discutendo con loro su quali conseguenze può avere il loro comportamento in rete e cosa significa il cybermobbing per le vittime. Va inoltre segnalato loro che i bulli sono perseguibili penalmente. Ricercando il proprio nome su Internet (detto «egosurfing») si ottengono informazioni sul contesto in cui appare il proprio nome e sulle immagini pubblicate di se stessi. Obiettivo di questo regolamento è quello di orientare la nostra scuola nell'individuazione e prevenzione dei comportamenti devianti, troppo spesso ignorati o minimizzati, a volte, anche dagli stessi docenti.

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;

- Linee di Orientamento MIUR, Aprile 2015 per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;

RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

✚ IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
 - prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed Ata;
 - promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
 - favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
 - prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

✚ IL REFERENTE DEL “BULLISMO E CYBERBULLISMO”:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la “Safer Internet Day”.

✚ IL COLLEGIO DOCENTI:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

✚ IL CONSIGLIO DI CLASSE:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

✚ IL DOCENTE:

- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

✚ GLI ALUNNI:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano.
- non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

AZIONI DI TUTELA

I genitori e le scuole possono sostenere i bambini e i giovani dando loro i giusti consigli e discutendo con loro su quali conseguenze può avere il loro comportamento in rete e cosa significa il cybermobbing per le vittime.

Va segnalato loro che i bulli sono perseguibili penalmente.

I giovani si possono proteggere dal cyberbullismo trattando i dati privati propri e altrui in modo critico e con la massima sensibilità. Ricercando il proprio nome su Internet (il cosiddetto «egosurfing»), ad esempio, si ottengono informazioni sul contesto in cui appare il proprio nome e sulle immagini pubblicate di se stessi. Chiunque fornisca indicazioni personali o pubblici immagini su blog, reti sociali o forum si rende un potenziale bersaglio. Ci si può proteggere mantenendo sempre un comportamento rispettoso (*netiquette*), evitando di postare dati e informazioni sensibili sul proprio profilo (p. es. foto imbarazzanti o troppo discinte), curare solo amicizie personali e proteggere la sfera privata mediante criteri d'impostazione sicuri.

La tutela della sicurezza dei ragazzi che si connettono al web è per la scuola una priorità. Al fine di individuare strategie di prevenzione e di contrasto al cyberbullismo e favorire opportune azioni educative e pedagogiche, la scuola promuove la conoscenza e la diffusione delle regole basilari della comunicazione e del comportamento sul web, come:

- netiquette**, un termine che unisce il vocabolo inglese network (rete) e quello francese **étiquette** (buona educazione): un insieme di regole informali che disciplinano il buon comportamento di un utente sul web di Internet, specie nel rapportarsi agli altri utenti attraverso risorse come newsgroup, mailing list, forum, blog, reti sociali o email.
- norme di uso corretto dei servizi in rete (ad es. navigare evitando siti web rischiosi; non compromettere il funzionamento della rete e degli apparecchi che la costituiscono con programmi virus, malware, etc. – costruiti appositamente);
- sensibilizzazione alla lettura attenta delle **privacy policy**, il documento che descrive nella maniera più dettagliata e chiara possibile le modalità di gestione e il trattamento dei dati personali degli utenti e dei visitatori dei siti internet e dei social networks da parte delle aziende stesse;
- costruzione di una propria web-reputation positiva;
- sensibilizzazione sugli effetti psico-fisici del fenomeno dilagante del “vamping” (il restare svegli la notte navigando in rete);
- regolamentazione dell'utilizzo dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici a scuola.

STRUMENTI DI SEGNALAZIONE

Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto si impegnano a segnalare al Dirigente Scolastico i casi di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all'individuazione del bullo, della vittima e delle dinamiche intercorse tra i due.

Si ricorda che la L.71/2017 – Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo – pone molta attenzione ai reati di INGIURIA, DIFFAMAZIONE, MINACCIA e VIOLAZIONE DEI DATI PERSONALI, facendo riferimento agli articoli 594, 595 e 612 del Codice Penale e all'articolo 167 del Codice per la protezione dei dati personali. A tal proposito, si rammenta che **l'art.8 del DL 11/2009** regola il provvedimento di “**Ammonimento**” per i minorenni di età superiore ai 14 anni e così recita:

- *“**comma 1.** Fino a quando non è proposta querela per il reato di cui all'articolo 612-bis del codice penale, introdotto dall'articolo 7, la persona offesa può esporre i fatti all'autorità di pubblica sicurezza avanzando richiesta al questore di ammonimento nei confronti dell'autore della condotta. La richiesta è trasmessa senza ritardo al questore.*

- ***comma 2.** Il questore, assunte se necessario informazioni dagli organi investigativi e sentite le persone informate dei fatti, ove ritenga fondata l'istanza, ammonisce oralmente il soggetto nei cui confronti è stato richiesto il provvedimento, invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge e redigendo processo verbale [...]”.*

Si sottolinea come l'Ammonimento assuma il carattere della diffida per il solo fatto che l'intervento avviene a reato già integrato ma prima della querela (la diffida, invece, tende a prevenire il reato). L'ammonimento rimane quindi un provvedimento di Polizia di sicurezza che come tale può restringere i diritti dei cittadini poiché il pericolo, alla cui prevenzione è diretto il provvedimento, è costituito da un evento che appare come imminente o altamente probabile e produttivo di conseguenze più gravi e dannose. La finalità dell'ammonimento è appunto quella di evitare, in presenza di comportamenti già integranti un reato, la reiterazione, anche più grave, di condotte persecutorie senza far ricorso allo strumento penale, per interrompere una pericolosa escalation di violenza ed anche al fine di evitare un possibile inasprimento della condotta persecutoria conseguente alla notizia del ricorso al procedimento penale.



LICEO STATALE

“SALVATORE PIZZI”

Classico
Linguistico
Scientifico
Scientifico Scienze Applicate
Scientifico Internazionale
Scienze Umane
Scienze Umane Economico Sociale

MANCANZE DISCIPLINARI

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come **Bullismo**:

- la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata;
- l'intenzione di nuocere;
- l'isolamento della vittima.

Rientrano nel **Cyberbullismo**:

- **Flaming**: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- **Harassment**: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- **Denigrazione**: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet,... di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- **Outing estorto**: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato-creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
- **Impersonificazione**: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
- **Esclusione**: estromissione intenzionale dall'attività on line.
- **Sexting**: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale



LICEO STATALE

“SALVATORE PIZZI”

Classico
Linguistico
Scientifico
Scientifico Scienze Applicate
Scientifico Internazionale
Scienze Umane
Scienze Umane Economico Sociale

PROCEDURA NEI CASI CHE SI VERIFICANO

1. Segnalazione > Genitori, Docenti, Consiglio di classe, Alunni
2. Equipe anti-bullismo → Dirigente → Consiglio di classe
3. Coordinatore → raccoglie informazioni / verifica/ valuta

↓ INTERVENTI e MISURE

<p>Soggetti coinvolti</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Equipe anti-bullismo ▪ Alunni ▪ Genitori ▪ Coordinatori ▪ Consiglio di classe ▪ Sportello d’ascolto 	<p>Soggetti coinvolti</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dirigente ▪ Alunni ▪ Genitori ▪ Consiglio di classe ▪ Consiglio di Istituto
<p>INTERVENTI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incontri con gli alunni coinvolti ▪ Interventi /discussione in classe ▪ Informare e coinvolgere genitori ▪ Responsabilizzare gli alunni ▪ (Ri)stabilire regole di 	<p>MISURE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Lettera disciplinare ai genitori, copia nel fascicolo personale alunno ▪ Lettera di scuse da parte del bullo ▪ Scuse in un



LICEO STATALE

“SALVATORE PIZZI”

Classico
 Linguistico
 Scientifico
 Scientifico Scienze Applicate
 Scientifico Internazionale
 Scienze Umane
 Scienze Umane Economico Sociale

	comportamento /di classe <ul style="list-style-type: none"> ▪ Counselling (sportello) ▪ Trasferimento a un'altra classe 		incontro con la vittima <ul style="list-style-type: none"> ▪ Compito sul bullismo ▪ Compiti / lavori di pulizia a scuola ▪ Espulsione dalla scuola Intervento CdC/CdI
VALUTAZIONE			
Se il problema è risolto: rimanere attenti Se la situazione perdura: proseguire con gli interventi			

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Enrico Carafa

LA REFERENTE

Prof.ssa Iolanda Esposito



LICEO STATALE

“SALVATORE PIZZI”

Classico
Linguistico
Scientifico
Scientifico Scienze Applicate
Scientifico Internazionale
Scienze Umane
Scienze Umane Economico Sociale

ALLEGATO n.1

Modello per la segnalazione/reclamo in materia di cyberbullismo

(ai sensi dell'art. 2, comma 2, legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo)

Al Garante per la protezione dei dati personali

Inviare all'indirizzo e-mail: cyberbullismo@gdpd.it

Il/La sottoscritto/a _____⁽¹⁾, nato/a a _____, residente a _____, via/p.za _____, tel. _____, e-mail/PEC _____
[inserire recapiti ai quale si può essere contattati e selezionare, di seguito, l'opzione pertinente],

· minore ultraquattordicenne,

ovvero

· in qualità di esercente la potestà genitoriale sul minore _____, nato a il _____.

SEGNALA

1. di essere stato/a vittima ovvero che il minore sul quale esercita la potestà genitoriale è stato vittima di cyberbullismo [eliminare la locuzione che non interessa]. In particolare, i comportamenti posti in essere, **realizzati per via telematica** e di seguito sinteticamente descritti, consistono in [selezionare la/e fattispecie rilevanti]

- pressione
- aggressione



LICEO STATALE "SALVATORE PIZZI"

Classico
Linguistico
Scientifico
Scientifico Scienze Applicate
Scientifico Internazionale
Scienze Umane
Scienze Umane Economico Sociale

molestia

· ricatto

· ingiuria

· denigrazione

· diffamazione

· furto d'identità

· alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati ¹

Avvertenza: la segnalazione o il reclamo può essere presentata direttamente anche da minori d'età ultraquattordicenni ovvero da chi esercita la potestà genitoriale. Pertanto si prega il segnalante/reclamante di fornire le pertinenti informazioni.

ovvero

· diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto il minore ovvero uno o più componenti della famiglia del minore [rimuovere l'informazione non rilevante] allo scopo intenzionale e predominante di isolare il minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.

2. che la diffusione di contenuti lesivi dell'interessato/a è avvenuta [selezionare la casella pertinente]:

· sul sito internet _____ all'indirizzo web [necessario indicare URL]

· social media [necessario inserire individuazione univoca]

· altro [necessario specificare]

3. Allega i seguenti documenti (ad es. immagini, video, screenshot, etc.):



LICEO STATALE

“SALVATORE PIZZI”

Classico
Linguistico
Scientifico
Scientifico Scienze Applicate
Scientifico Internazionale
Scienze Umane
Scienze Umane Economico Sociale

- 1) _____
- 2) _____
- 3) _____

4. Inserire una sintetica descrizione dei fatti:

Tanto premesso, [selezionare l'opzione pertinente]

· considerato che il gestore del sito internet o del social media al quale è stata presentata l'istanza allegata per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei dati personali diffusi in internet non ha comunicato di avere assunto l'incarico di provvedere all'oscuramento, alla rimozione o al blocco richiesto, né vi ha provveduto entro quarantotto ore dal ricevimento della richiesta [allegare la pertinente documentazione];

considerato che non è stato in grado di presentare un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei dati personali diffusi in internet al gestore del sito internet o del social media non essendo possibile identificare il titolare del trattamento o il gestore del sito internet o del social media,

RICHIESTE AL GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

di disporre, ai sensi degli articoli 2, comma 2, l. n. 71/2017 nonché 143 e 144, d.lgs. n. 196/2003, il blocco/divieto della diffusione dei dati personali sopra descritti.



LICEO STATALE "SALVATORE PIZZI"

Classico
Linguistico
Scientifico
Scientifico Scienze Applicate
Scientifico Internazionale
Scienze Umane
Scienze Umane Economico Sociale

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di [selezionare la casella pertinente]:

· aver presentato denuncia/querela per i fatti sopra descritti presso _____; · non aver presentato denuncia/querela per i fatti sopra descritti.

Luogo, data

Nome e cognome

Informativa ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali

Il Garante per la protezione dei dati personali tratterà i dati personali trasmessi, con modalità elettroniche e su supporti cartacei, per lo svolgimento dei compiti istituzionali nell'ambito del contrasto del fenomeno del cyberbullismo. Il loro conferimento è obbligatorio ed in assenza degli stessi la segnalazione/reclamo potrebbe non poter essere istruita. I dati personali potrebbero formare oggetto di comunicazione ai soggetti coinvolti nel trattamento dei dati personali oggetto di segnalazione/reclamo (con particolare riferimento a gestori di siti internet e social media), all'Autorità giudiziaria o alle Forze di polizia ovvero ad altri soggetti cui debbano essere comunicati per dare adempimento ad obblighi di legge. Ciascun interessato ha diritto di accedere ai dati personali a sé riferiti e di esercitare gli altri diritti previsti dall'art. 7 del Codice.

ALLEGATO N.2

<http://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Linee+Guida+Bullismo++2017.pdf/4df7c320-e98f-4417-9c31-9100fd63e2be?version=1.0>



LICEO STATALE

“SALVATORE PIZZI”

Classico
Linguistico
Scientifico
Scientifico Scienze Applicate
Scientifico Internazionale
Scienze Umane
Scienze Umane Economico Sociale